



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno VIII - Marzo 2020 - Numero 66

Non c'è Pasqua senza rinnovamento

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Non cambia l'ordine delle cose sapere tutta la nostra vulnerabilità, ma pensarla e accettarla obbliga ad altre scelte, ad altri ritmi, obbliga soprattutto ad aver cura della vita. Perché la vita ha bisogno di cura. Senza cura non c'è vita. C'è una cura che procura quanto è necessario a nutrire la vita e a conservarla. C'è una cura per fare fiorire le potenzialità dell'essere, che si fa arte dell'esistere. C'è una cura che ripara le ferite, quelle del corpo o dell'anima, così che il quotidiano camminare nel tempo possa riprendere.

Questo momento è di emergenza per la cura che ripara: medici, infermieri e operatori della salute, tutti quelli che ogni giorno riparano la vita quando si inceppa, oggi sono lì a fare di più. A fare oltre la misura.

Facciamo, noi tutti, in modo di non dimenticarlo quando finalmente tutto questo sarà finito, quando butteremo le mascherine, quando torneremo a respirare nell'aperto, senza quella paura che impedisce di esserci veramente, di esserci con sé e con gli altri. Quando il tempo non sarà più ingombrato dalla emergenza, prendiamoci la responsabilità di una politica più attenta al necessario, un politica impegnata a cercare risorse per tutto ciò per cui ne va della qualità della vita.

Nel frattempo a noi tutti è chiesto di praticare una virtù troppo spesso dimenticata: sapere ringraziare. Ringraziare, primi fra tutti, coloro che negli ospedali stanno resistendo nella fatica di riparare la vita.

La Pasqua di Risurrezione rappresenta, per coloro che credono, la sorgente di ogni autentico rinnovamento e il criterio che illumina lo spessore autenticamente umano di ogni cambiamento. È la luce che ci aiuta a cogliere il senso decisamente umano di ogni conquista e di ogni sconfitta, la forza e il coraggio di un impegno quotidiano di liberazione da ogni male. Per un cristiano non c'è Pasqua se non c'è rinnovamento. Questa Pasqua sia segno di novità. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino. La memoria delle opere e delle parole di Gesù risorto e vivo, sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso la Pasqua che non avrà fine.

Buona Pasqua a tutti.



“E fu sera e fu mattina”

**Il “diario di bordo” di un quartiere
in quarantena al tempo del coronavirus**

di **Giannocoli, Acanfora e Pirozzi** alle pagine 6 e 7

CATECHESI

Il catechismo serale con le famiglie

famiglie **Alfonzetti, Gagliotta e Melillo** alla pagina 3

VITA PARROCCHIALE

Seminaristi: a scuola di parrocchia

di **Carlo Antonio Maiorano** alla pagina 5

IL CORTILE DEI GENTILI

Come combattere il cyber-bullismo

di **Ilenia De Michele** alla pagina 9

CITTA'

La bottega dei racconti

di **Sara Finamore** alla pagina 11

Pasqua 2020

Liberi con Cristo!

5 aprile

DOMENICA DELLE PALME

Santa Messa ore 12.00

6 aprile

LUNEDÌ SANTO

Giornata del Perdono ore 18.30

9 aprile

GIOVEDÌ SANTO

**Santa Messa nella Cena del Signore
ore 19.00**

10 aprile

VENERDÌ SANTO

**Ufficio delle Letture ore 9.30
Passione del Signore ore 16.30**

11 aprile

SABATO SANTO

**Ora della Madre ore 9.30
Veglia Pasquale ore 21.00**

12 aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

Santa Messa ore 12.00



PARROCCHIA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
CAPODICHINO

El Greco, Resurrezione di Cristo
Madrid Museo del Prado, 1597-1600

Tutte le celebrazioni verranno trasmesse in diretta su
https://facebook.com/immacolata_capodichino/

L'assemblea liturgica

Nella celebrazione nessuno è presente per se stesso, ma per manifestare l'identità e la missione della Chiesa

di Dorian Vincenzo De Luca

Cristo non venne per essere servito, ma per servire. A immagine del suo Signore la Chiesa è chiamata «a continuare, sotto la guida dello Spirito Paraclito, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non a essere servito» (*Gaudium et spes*, 3). In ogni ministero «si configura una Chiesa tutta ministeriale che sotto l'azione dello Spirito nasce dalla Parola, si edifica nella celebrazione dell'eucaristia e, attenta ai segni dei tempi, si protende all'evangelizzazione del mondo mediante l'annuncio del vangelo e la testimonianza della carità» (*Istituzioni dei ministeri*, 1). L'assemblea liturgica è chiamata a dare la corretta immagine di una Chiesa serva. In

e a manifestare correttamente la Chiesa. Un esasperato concetto di sacralità e la conseguente e progressiva separazione tra clero e popolo hanno condotto nel tempo a separare nettamente l'area presbiterale dallo spazio riservato ai fedeli, fino a fare della balaustra non solo un elemento di separazione, ma addirittura «la mensa dei fedeli», con tanto di tovaglia, come un secondo altare.

Con la riforma liturgica del Vaticano II le norme per la costruzione di nuove chiese prevedono che il presbiterio con l'altare e la sede presidenziale favoriscano e manifestino chiaramente la comunione dell'intera assemblea. Nelle chiese di vecchia costruzione le eventuali balaustre, per quanto possibile, siano rimosse. Deve,



essa nessuno dovrebbe «assistere», ma tutti devono «partecipare», cioè servire. Nella celebrazione liturgica nessuno è presente per se stesso, ma per manifestare l'identità e la missione della Chiesa. Infatti «i fedeli nella celebrazione della messa formano la ente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, per offrire la vittima immacolata non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui e per imparare a offrire se stessi...» (*Ordinamento generale Messale Romano*, 95-97).

L'assemblea, in quanto realizzazione sacramentale del corpo ecclesiale di Cristo, costituisce il primo soggetto celebrante e la radice di ogni ministerialità liturgica. Se in essa vi sono ministeri specifici (ordinati, istituiti e di fatto), tutti i membri dell'assemblea, nessuno escluso, sono chiamati a rendere un servizio anche solo attraverso quella semplice, piena e attiva partecipazione che contribuisce a realizzare

infatti, apparire chiaramente che, sebbene nella diversità dei ruoli, l'assemblea liturgica costituisce un unico corpo celebrante.

Tutte le ministerialità che il *Messale* prevede hanno fondamentalmente un unico scopo: rispecchiare ritualmente la dinamica della vita cristiana dove il culto gradito a Dio, anzi, l'evangelizzazione, passa necessariamente attraverso il servizio al prossimo.

È solo a partire da questa convinzione che ci presiede, chi legge, chi suona, chi canta... non rischia di trasformare il servizio in un'autoaffermazione di sé. Tutti i carismi non sono per il singolo, ma per rendere un servizio al prossimo.



(a cura di Sergio Curcio)

Cinema vs Coronavirus

#iorestoacasa. Con questo hashtag anche il mondo dello spettacolo sta partecipando alla campagna che serve a sensibilizzare su web e social network per contenere la diffusione del coronavirus, secondo quanto indicato dalle autorità competenti. Il nostro cinema, che è stato in modo particolare mortificato dalle circostanze attuali, pronto a diffondere l'invito del "Stiamo a casa".

Vi state domandando: "Che ce ne importa?". Vi dico che è importante che il mondo dello spettacolo sia compatto e si faccia portavoce di messaggi di vitale importanza. Parlo di diverse iniziative, dai soliti inviti a leggere o canzoni su Facebook, fino a letture di gruppo di Shakespeare su Instagram.

Il regista Paolo Sorrentino, ha chiesto ai suoi numerosi follower consigli di lettura e di visione, di cui è il primo dispensatore. Ovviamente non ci suggerisce i suoi film. Anche Paolo Virzi ci da consigli di lettura.

Sul fronte musica, oltre a lanciare gli appelli, c'è chi ha preso la chitarra in mano e si è messo di fronte allo schermo del pc creando una canzone, come il grande Giuliano Sangiorgi con la sua "Restiamo a casa", che ha condiviso su Facebook.

Chi scrive pensa che simili prodotti estemporanei siano sempre un modo coinvolgente di condividere sensazioni di smarrimento e preoccupazione. Qualcosa di simile l'ha attivato l'attore Francesco Montanari, proponendo in diretta Instagram la lettura serale di Riccardo III di Shakespeare, un'iniziativa per rendere chi guarda partecipe.

Nanni Moretti, come sempre voce fuori dal coro. Posta una foto su Instagram con lui in una sala completamente vuota a guardare un film, virus o no, lui il cinema lo sostiene ugualmente.

Un altro discorso per gli interventi più politici, come quello dell'attrice Carolina Crescentini attraverso il suo Instagram pone l'accento su chi una casa non ce l'ha, come il milione di civili in fuga dai bombardamenti della Siria. Un intervento utile a ricordare che, anche nei momenti di maggiore complessità, avere una casa in cui rifugiarsi nel 2020 è un vero privilegio.

Insieme come amici di vecchia data

Le testimonianze di alcune famiglie che nei mesi scorsi hanno vissuto l'esperienza del catechismo serale insieme al Parroco e le catechiste



In dialogo...

L'incontro con padre Doriano dello scorso 21 Febbraio è stato molto significativo. Abbiamo parlato dei nostri figli e abbiamo discusso sulle problematiche frequenti che li rendono distanti, non da noi ma dalla vita. Essi hanno la mente occupata dalla tecnologia, sono succubi di essa e non guardano la realtà.

Al fine di aiutare i nostri figli e renderli meno dipendenti da telefoni e ipad, il Parroco, ci ha suggerito di scegliere un giorno alla settimana e dedicarlo all'allontanamento da distrazioni o qualsiasi altro mezzo tecnologico. Pertanto i nostri figli dedicheranno del tempo a giochi "normali" ovvero quelli che erano presenti nella nostra infanzia così da fargli comprendere che la vita non si basa solo sui social. Oltre questo abbiamo trattato argomenti come l'attribuzione di azioni di delinquenza a ragazzi provenienti da quartieri problematici. Il catechismo che le nostre catechiste, sotto la guida di padre Doriano promuovono non è tradizionale. Ma lo propongono in un modo alternativo dialogando con i nostri ragazzi non solo da catechiste ma anche da genitori così da indirizzarli non solo verso Dio ma anche verso la società.

L'incontro è stato anche un modo per la comunità parrocchiale di avvicinarsi alle famiglie e renderle partecipi delle esperienze fatte dai propri figli. Sicuramente è opportuno ripetere questi incontri serali. Ringraziamo Padre Doriano della sua disponibilità.

famiglia Alfonzetti

...con libertà...

Con gioia, verso la fine di gennaio abbiamo accolto l'invito di Padre Doriano a partecipare ad un incontro con tutti i genitori dei bambini del catechismo.

Entrando nella stanza mi ha subito colpito la posizione delle sedie che invitava a guardarsi negli occhi e quindi a comunicare. Poi la tavola imbandita con delizie sfiziose serie ci ha fatto sentire accolti e a nostro agio.

Il Parroco ha introdotto il motivo dell'incontro che mi ha davvero colpito positivamente. Ci ha dato la possibilità di conoscerci e di parlare liberamente.

E qui ribadisco le parole che ho detto quella sera: "Sono stata molto felice di partecipare all'incontro, in quanto difficilmente i genitori vengono coinvolti in attività svolte dai figli al di fuori dell'ambiente familiare e in parrocchia. Con questo incontro, spero non unico, abbiamo condiviso le esperienze dei nostri figli".

Infatti, uscendo dalla Chiesa, commentavamo, insieme a tutti i genitori che hanno partecipato numerosi all'incontro tenutosi in canonica, su come eravamo stati bene, sereni e anche mio figlio Matteo mi ha detto di essersi sentito libero perché siamo stati insieme ma senza l'invasione degli adulti.

famiglia Gagliotta

...per ascoltarsi!

Ci era stato chiesto di partecipare insieme a tutta la famiglia ad un incontro del tutto diverso dai soliti incontri o riunioni, al quale avrebbe partecipato anche Padre Doriano.

È stata un'esperienza, a nostro parere, bella e all'insegna della semplicità. Non immaginavamo, sinceramente, che ci sarebbe stata una così larga partecipazione e invece ci sbagliavamo! Dopo i primi attimi di sguardi incuriositi quasi come in attesa chissà di cosa invece la serata si è svolta nella semplicità e con una naturalezza tale da dare la sensazione di conoscerci già.

La cosa ancora più bella e insolita è stato di poter avere con noi il nostro Parroco con il quale poter scambiare semplici chiacchiere sul quotidiano, su ciò che avevamo in mente in quel momento e abbiamo anche mangiato qualcosa insieme.

I bambini hanno giocato con poche e semplici cose. Se qualcuno ci chiedesse: "Partecipereste ancora ad una serata così?". Risponderemmo di sì perché pensiamo che in un mondo frenetico come quello in cui viviamo oggi dove ci si chiede solo di correre e fare presto un'opportunità come questa di fermarsi, guardarsi negli occhi ed ascoltarsi è da cogliere a volo!

famiglia Melillo

A scuola di parrocchia

Un gruppo di seminaristi del nostro Seminario diocesano accompagnati dal Rettore, don Michele Autuoro, e dall'animatore, don Francesco Rinaldi, hanno incontrato la comunità parrocchiale

di Carlo Antonio Maiorano



Lunedì 2 marzo la nostra comunità parrocchiale ha avuto la gioia di accogliere una gruppo di seminaristi del nostro seminario diocesano: questa visita, non casuale, è legata al percorso di formazione pastorale.

Proprio coloro i quali saranno futuri pastori di comunità di battezzati hanno la necessità di affacciarsi al mondo della parrocchia, innanzitutto con uno sguardo di fede, ma anche con uno sguardo attento e analitico, volto ad acquisire quelle competenze, idonee per guidare una comunità.

Ad accoglierci c'è stato il nostro parroco don Dorianò insieme ad alcuni rappresentanti del consiglio pastorale parrocchiale, i quali hanno fatto percepire sin da subito il clima familiare proprio della nostra comunità.

Dopo un momento iniziale in cui è stata ricordata la storia della parrocchia, ha preso inizio l'incontro formativo, centrato sulla programmazione parrocchiale.

Il termine programmazione non deve far pensare ad un approccio aziendale alla parrocchia, ma richiama la definizione di un percorso, avente per oggetto la crescita umana e soprattutto quella spirituale.

Non è possibile, tuttavia, programmare e organizzare la vita di una parrocchia senza conoscere innanzitutto il suo tessuto umano e senza avere ben chiaro quali siano le sue difficoltà e le sue potenzialità. La nostra comunità è stata presentata come un insieme di persone dal cuore generoso, sempre ben disposte ad attivarsi negli impegni della vita comunitaria. Il percorso tracciato in questi anni segue il disegno proposto dal "Nip" (Nuova Immagine di Parrocchia) che fonda la sua tappa iniziale nell'annuncio del *Kerygma*, fino ad arrivare alla piena conformazione a Cristo.

Tra le varie attività presentate quelle che hanno colpito sono state sicuramente le proposte inerenti la catechesi per i fanciulli: sia l'incontro di formazione presso le case,

sia anche ai momenti conviviali con le famiglie dei genitori in parrocchia. Tutto il percorso di catechesi è costruito sul recupero delle relazioni umane, in quanto, proprio attraverso di esse, è possibile mediare il messaggio evangelico.

Al termine dell'incontro formativo, vi è stata la celebrazione della Santa Messa solenne presieduta dal rettore del seminario, don Michele Autuoro.

Il padre rettore, con tono affabile, ha richiamato l'attenzione dei fedeli presenti al valore delle letture del giorno: la legge della santità del libro del Levitico e il giudizio universale di Matteo. Egli ha estrapolato un unico filo comune: il valore salvifico dell'ascolto dei bisogni e necessità degli altri.

È stata ricordata Santa Teresa di Calcutta, la quale, per richiamare le sue suore all'urgenza della cura verso i poveri, aveva stabilito che nelle cappelle dei propri istituti, sotto il crocifisso, fosse posta la scritta "ho sete". Solo sentendosi interpellati dalla voce del crocifisso e riconoscendo il suo volto in chi ci è accanto, saremo disposti a perdere una parte di noi stessi e andare incontro alle ferite del prossimo.

Sono state parole forti che hanno scosso tutti e hanno indotto a verificare la nostra maturità di fede, dipendente da quanto Cristo abbia veramente preso forma nella nostra carne.

Al momento dei saluti, caratterizzati da veloci scambi di parole e abbracci calorosi, in tutti è stata chiara la percezione che si era instaurato un legame profondo tra la comunità parrocchiale e i seminaristi. Avevamo la consapevolezza che, pur tra mille difficoltà, siamo tutti uniti dal desiderio di testimoniare la bellezza del Vangelo al mondo.

Matite online

I video messaggi di speranza del nostro gruppo teatrale

di Francesca Costanzo
Emmanuel De Gregorio

In questo periodo difficile dobbiamo restare uniti anche se distanti. Per fortuna, ci troviamo in un'epoca che facilita le nostre relazioni sociali: in questo periodo infatti tutti i giorni abbiamo l'opportunità di vederci virtualmente con i nostri cari attraverso cellulari e pc.

Per questo noi "Matite Colorate" abbiamo pensato che fosse giusto dare il nostro contributo in questa situazione. Cercando di portare a tutti il nostro sorriso e la nostra vicinanza seppur da dietro uno schermo.

Tutto è partito quando Padre Dorianò ci ha chiesto di realizzare un veloce videomessaggio in cui dicevamo "Io resto a casa". Da questa semplice frase abbiamo capito che questo poteva essere l'incipit di un lavoro più grande, per cui proprio dal hashtag #iorestoacasa, abbiamo deciso di realizzare qualcosa da poter condividere con le persone che ci seguono su Facebook per far passare il messaggio che non dobbiamo arrenderci ma dobbiamo essere più uniti e forti del virus.

Abbiamo quindi realizzato diversi video per diffondere il nostro messaggio: restiamo a casa ma non ci annoiamo. Dodici video consigli in cui simuliamo, anzi, come a noi piace dire, "mettiamo in scena" alcune possibili attività da fare in questo periodo di quarantena, come mangiare (più del solito), disegnare, imparare a suonare uno strumento, cucinare con i genitori o dar loro una mano nelle faccende domestiche, leggere un libro, e tanto altre attività che possono sicuramente avere un risvolto divertente se fatte tutti insieme nelle nostre mura domestiche.

I dodici video sono stati raggruppati in quattro puntate contenenti ciascuna tre suggerimenti e sono disponibili sulla nostra pagina Facebook "Le Matite Colorate" e su quella della Parrocchia. Quindi, se qualcuno se li fosse persi può sempre recuperarli seguendo la nostra pagina!

Anche se sappiamo che è difficile essere lontani dai nostri cari e dai nostri amici, sappiamo pure che in questo periodo la cosa più importante da fare è restare a casa, per salvaguardare noi stessi, gli altri e, anche se non tutti l'hanno capito, per salvare il nostro paese. Quindi, noi Matite, vi ribadiamo forte il messaggio: restate a casa!

Tutti vogliamo uscire al più presto da quest'incubo, ma vogliamo farvi vedere il problema anche da un'altra prospettiva: a chi mai è capitato di salvare il paese restando a casa? Lo sforzo che ci viene chiesto è minimo e soprattutto realizzabile da tutti. E proprio con l'aiuto e la partecipazione di tutti siamo sicuri che ne usciremo più forti di prima!

Il racconto del diario di bordo

La Napoli che reagisce

di Nunzia Acanfora

Ci capita di non riuscire a vedere proprio nessun lato positivo in questa vicenda che ci sta radicalmente cambiando le abitudini di vita. Ma non è sempre così. Tante sono le iniziative volontarie che stanno nascendo in questo periodo, con lo scopo di aiutare chi è in difficoltà e dare una mano anche agli ospedali della nostra regione.

Ci sono persone che, anche prima di questi terribili giorni, erano costrette in casa, e lo saranno anche quando questa emergenza sarà finita: gli anziani che non riescono più ad uscire di casa e quelli affetti da disabilità motorie e non. Ma c'è chi pensa anche a loro. Tante le realtà che volontariamente, e nel silenzio, danno una mano a chi ne ha più bisogno. Numerose le parrocchie e i sacerdoti che stanno sostenendo materialmente e spiritualmente le comunità.

Anche dal Comune di Napoli arriva l'iniziativa: "InsiemeMaiSoli", una piattaforma sociale e solidale strutturata in tre differenti canali per favorire il contatto con i servizi comunali, con la rete della solidarietà, richiedere informazioni utili e accedere a sportelli di aiuto. Collegandosi alla piattaforma online, inviando un whatsapp oppure telefonando al numero 081.7955555 è possibile richiedere servizi di spesa alimentare o farmaceutica a domicilio, grazie ai volontari delle dieci Agenzie di Cittadinanza e della rete di solidarietà; accedere alle informazioni in merito a tasse e tributi secondo le nuove disposizioni locali; usufruire di sportelli di ascolto psicologico, counseling e supporto sociale; segnalare emergenze mediante il canale della Centrale Operativa Sociale; essere informato sugli eventi culturali usufruibili in streaming.

Ulteriore sostegno arriva anche dalla associazione Psicologi che hanno deciso di offrire gratuitamente a quanti lo richiedano un supporto o una consulenza sulla gestione dello stress. Spostandoci sul territorio, a San Pietro a Paterno c'è "La Fenice Aps" che offre gratuitamente uno sportello di ascolto chiamando al 3519599166. Il servizio è erogato telefonicamente, via Skype, Zoom o altro strumento di comunicazione. L'associazione "Miano Protagonista" invece ha organizzato la "spesa sospesa", un modo per aiutare le famiglie più bisognose del quartiere, in collaborazione con i supermercati e i negozi di alimentari del quartiere.

Inoltre, grande sostegno arriva anche dalla musica. Che sia una canzone dai balconi, che siano le dirette sui social fatte dagli artisti della musica italiana o che sia un evento social come quello fatto dal maestro Carlo Morelli, che il 18 marzo sui suoi canali social ha invitato ad esibirsi, in diretta o pubblicando video registrati, migliaia di musicisti dei licei musicali in città, perché come dice lui, "al Coronavirus glielie suoniamo e glielie cantiamo".

"E fu sera... e

di Fabiola

Dal fatidico discorso della sera del 9 marzo, tenuto dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte a reti unificate, tutta l'Italia è divenuta zona protetta, abolita ogni divisione in zone rosse, solo un'intera ed unica zona protetta.

I provvedimenti di chiusura delle attività commerciali non necessarie imposti dal decreto del 9 marzo, ampliati ed inaspriti dal Dpcm del 21 marzo, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, di ogni ateneo, di ogni parrocchia, di ogni parco pubblico, sono produttivi di effetti anche nella VII Municipalità.

Una scelta dura, restrittiva delle libertà civili, di quei diritti che abbiamo dato per scontato da sempre, di quei diritti universali dell'individuo che la nostra Carta Costituzionale pone alla base dei propri principi fondamentali.

Ed ancor più incisive appaiono tali disposizioni se rapportate alla dimensione di un quartiere come Secondigliano, ed in genere alla VII Municipalità, che presenta una percentuale elevata di densità demografica con ben 8.914 abitanti per kilometro-quadrato, conquistando il posto di uno dei quartieri più popolosi dell'intera Regione Campania.

La cittadinanza ha reagito nei modi più disparati, in realtà, già dal 7 marzo, dunque prima del Decreto "io resto a casa", la maggior parte dei negozianti, rivenditori di beni non di prima necessità, del Corso Secondigliano, aveva deciso di sospendere la propria attività fino a data da destinarsi, per il bene e per la salute dei clienti ma anche per autotutelarsi.

Se in un primo momento i secondiglianesi erano quasi increduli, in poco tempo sono riusciti a darsi coraggio anche a distanza. Numerose sono state le iniziative di flash-



mob organizzati grazie al tam-tam sui social, come l'idea lanciata dalla pagina Facebook Secondyllianum, che ha proposto ai genitori di tutti i bambini di far appendere ai propri balconi, finestre, portoni, lenzuola bianche decorate con un arcobaleno di incoraggiamento, e con lo slogan #andràtuttobene.

Ogni sera alle 21.00 in via Cassano, nel Perrone, i residenti escono fuori ai balconi con candele e si riuniscono per recitare qualche preghiera o per cantare lodi a Dio. Nel Rione Monterosa i cittadini pregano ogni sera il rosario dai balconi.

Interessante è anche la risposta pronta e solerte dell'Immacolata Concezione, che



Studiare ai tempi del

di Tonia

Diritto fondamentale per noi ragazzi è quello allo studio, e nessuno può togliercelo tanto meno questa quarantena! In questa lunga pausa dalla realtà e dal quotidiano ci siamo tutti dovuti adattare a delle circostanze, in primis noi giovani con lo studio.

I professori hanno dato la loro piena disponibilità nell'aiutarci a continuare le lezioni a distanza. In merito sono state attuate diverse modalità d'insegnamento. Molte scuole, dal sud al nord, usufruiscono di un'applicazione scaricabile su tutte le piattaforme digitali, grazie alla quale gli studenti riescono a fare videochiamate,

di un quartiere in quarantena fu mattina”

Giannoccoli



non ha mai interrotto la propria attività grazie alla presenza telematica di Padre Dorian, e al supporto tecnico-informatico di Sergio Curcio. Le messe, la lectio divina, i vesperi, il gruppo San Pio, tutte le attività hanno semplicemente cambiato dimensione ma continuano ad esserci assiduamente su Facebook, a suon di slogan #restiamouniticapodichino. Anche i bar, i numerosi pub, stanno facendo la propria parte restando chiusi, lo stesso vale per i rivenditori di alimentari che cercano in ogni modo di far rispettare le distanze di sicurezza tra i clienti. Non sono mancati, purtroppo, i soliti furbetti che non rispettano le regole, gli

stessi soggetti che con atti scorretti e criminosi rendono il nostro quartiere un luogo troppo spesso protagonista della cronaca nera. Il Consigliere Pasquale Esposito, ad esempio, si è fatto carico di segnalare alle autorità spesso assembramenti non autorizzati tra cittadini in strada, il presidente Maurizio Moschetti è intervenuto numerose volte per mettere fine ad atti scorretti di soggetti che non rispettano la quarantena, e denunciando gli episodi più eclatanti, come quello del circolo di anziani che in Corso Secondigliano, continuavano a riunirsi e giocare a carte non rispettando la legge. ulteriore triste primato spetta a Secondigliano, con un numero altissimo di denunce sporte dalle pubbliche autorità per mancato rispetto dei divieti. Ancor più imbarazzante è il video pubblicato dalla pagina delle Iene, in cui si riprende il Perrone in un sabato mattina pieno zeppo di persone che non rispettano le distanze di sicurezza.

Tutto ciò, ovviamente, è solo una microscopica rappresentazione di ciò che accade anche in tante altre città d'Italia, ma che, in un luogo come Secondigliano, periferia delle periferie, ultima tra le ultime, è facilmente tacciabile di inciviltà e di illegalità. Dunque, cosa aspettiamo, Secondiglianesi tutti, a far sentire ancor di più la nostra civiltà e la nostra forza? Affidandoci a San Gaetano Errico che, per intercessione dell'Addolorata, fermò l'epidemia di colera, "restiamo a casa oggi per abbracciarci più forte e correre più veloce domani".

a casa Covid-19

Pirozzi

interagendo con i prof e quindi a proseguire le lezioni.

Altre scuole invece stanno momentaneamente interagendo con i professori via chat continuando così la didattica. Inoltre si sta pensando che se la scuola resterà chiusa ancora a lungo i professori saranno tenuti a svolgere anche le interrogazioni tramite videochiamata.

Restare a casa in questo periodo è di vitale importanza, urge da parte di tutti un impegno civile nel rispettare le regole, affinché tutto torni alla normalità!



Gogna mediatica inqualificabile

di Imma Sabbarese

La diffusione del Covid-19, o più comunemente conosciuto come Coronavirus, in Italia è stato senz'altro un avvenimento di proporzioni devastanti, sia dal punto di vista economico che quello della salute, psicologica prima ancora che fisica, dei cittadini italiani.

Tra il 22 ed il 23 febbraio si è diffusa la notizia che il virus proveniente dalla Cina avesse "fatto il salto" ed avesse iniziato a diffondersi nella zona lodigiana ed in seguito in altre zone d'Italia a macchia di leopardo.

Da qui sono avvenuti una serie di eventi a catena che hanno coinvolto l'intera popolazione manifestando, il più delle volte, episodi d'isteria collettiva del tutto ingiustificati se paragonati all'entità del fenomeno, come lo svuotamento del reparto alimentari d'intercette catene di supermercati, impossibilità di rifornimento di mascherine e prodotti di disinfezione, nonché il boicottaggio degli esercizi commerciali cinesi o addirittura episodi di aggressione contro gli stessi.

Il fenomeno Coronavirus è senz'altro preoccupante perché, attualmente, ancora non abbiamo un vaccino, tuttavia, attuando le precauzioni diramate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, possiamo arginarlo. La prima cosa è lavare frequentemente le mani, tossire e starnutire nella piega del gomito, disinfettarsi con prodotti a base alcolica, se non si può immediatamente lavarsi, dopo aver toccato superfici sospette, evitare luoghi molto affollati perché il virus si trasmette dopo contatto prolungato con un ammalato.

Le mascherine sono poco utili a scopo puramente preventivo, vanno indossate solo se si sta a contatto con un malato o se si è stati contagiati per evitare la diffusione. I negozi e i ristoranti cinesi non presentano alcun rischio di contagio. È vero che il virus è partito dalla Cina ma "punire" un'intera etnia che vive e lavora da molti anni in un altro paese, senza contatti con quello d'origine non ha senso.

Infine l'Italia non ha alcuna penuria alimentare o di altri mezzi, fare scorte infinite di cibo e prodotti disinfettanti crea solo disagio a chi vorrebbe rifornirsi adeguatamente, senza contare il caso della penuria di mascherine che mette in serio pericolo chi le usa per necessità mediche, come l'immuno-depressione.

Essere attenti alla propria salute e cercare di fare il possibile per non mettere a rischi quella degli altri sono azioni razionali e meritevoli ma farsi prendere dal panico non aiuta le sorti del paese.

Bisogna mantenere lucidità, informarsi solo nelle vie ufficiali tralasciando le fake news che circolano sul web e curare con molta attenzione la propria igiene, questo riduce già notevolmente il rischio di contagio.

Lo Spirito Santo ci fa missionari

Le "effusioni" Comunità Magnificat a conclusione del "Seminario di vita nuova"

di Vincenzo Brosca

Lo scorso 1° Marzo, al termine del "Seminario di vita nuova", otto fratelli della comunità Magnificat appartenente al movimento del Rinnovamento nello Spirito Santo della nostra comunità parrocchiale, hanno ricevuto la "preghiera di effusione". Per quattro di loro, Patrizia Longobardi, Luciana De Simone, Antonella Madonna, Salvatore Lanzetta era la prima esperienza mentre per altre quattro - Rosanna Barrovecchio, Nunzia Iodice, Giuseppe Tedeschi e Patrizia Napoletano - è stato un rinnovare la preghiera di effusione già ricevuta in precedenza.

È stata una giornata di grazia per tutta la Comunità Magnificat in cui tutti, ma in particolar modo i neo effusionati, hanno sperimentato la grazia del "soffio" dello Spirito Santo per riscoprire il dono del Battesimo ricevuto e professare in maniera ancora più convinta e consapevole l'«Eccomi» pronunciato nel sacramento della Cresima.

Un momento che il nostro Parroco ha condiviso durante la celebrazione eucaristica con tutta la comunità parrocchiale e che ha sospinto e sostenuto durante tutto il Seminario, non in ultimo con un suo intervento nel ritiro mattutino in cui ha invitato tutti, a partire dai nuovi effusionati, ad una scelta decisa verso la sequela di Cristo professato come Signore e Salvatore.

Varie e intense le testimonianze delle persone che hanno ricevuto la preghiera e ovviamente ognuno a suo modo ha sperimentato la presenza di Gesù vivo e risorto, che però hanno tutte un filo conduttore: la comunione e la bellezza della relazione fraterna che si è creata tra tutti i presenti, sia quelli della Comunità Magnificat che altri fratelli provenienti da altre Comunità o gruppi limitrofi che sono venuti per dare sostegno alla nostra Comunità.

Questo è ciò che fa lo Spirito, ci mette in comunione e relazione fraterna autentica ed è questo che auguriamo a ognuno, che possa sperimentare il "soffio" dello Spirito che rinnova, rinalda e ci manda ad annunciare che Gesù è il Signore.

"Cristo, uomo per noi"

La Lectio divina ecumenica con alcuni pastori del Gruppo interconfessionale di Napoli, presieduta dal responsabile diocesano, don Enzo Lionetti

di Sara Finamore

Integrazione, accoglienza e tolleranza. Su questi punti c'è un continuo lavoro da fare, anche in ambito religioso e, proprio in questo campo, grandi passi in avanti si effettuano attraverso le giornate d'incontro ecumeniche.

vertevano sul tema «Cristo: uomo per noi»: Daniele 7,13-14 e Prima lettera di Giovanni 1,1-5.

Ognuno ha formulato una propria riflessione proponendo delle interpretazioni interessanti e realmente sentite, in un clima di massima



Una di queste ci ha permesso di essere protagonisti poiché si è svolta in parrocchia giovedì 23 gennaio, durante la settimana della "Festa della Bibbia" e della "Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani", in cui abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le riflessioni del gruppo interconfessionale di attività ecumeniche di Napoli costituito dai rappresentanti delle diverse religioni che vi aderiscono: Jaime Castellanos per la Chiesa Battista, KitstenThiele per la Chiesa Luterana, Giuseppe Verrillo per Chiesa Libera di Volla e don Vincenzo Lionetti per il Servizio ecumenico della Diocesi di Napoli.

A ciascuno è stata richiesta una breve meditazione su due passi della Sacra Scrittura, uno dell'Antico Testamento e un altro del Nuovo Testamento, i quali

distensione e fratellanza. Infatti, proprio questo è stato da sempre l'obiettivo della lectio ecumenica durante la "Festa della Bibbia", anche prima della sua istituzione ufficiale: rendere le differenze religiose un motivo d'incontro, un'occasione per saperne di più, dando un'opportunità di arricchimento a chi vi partecipa, senza sfociare mai in scontri ideologici e radicalismi.

Quello che tutti noi ci auguriamo è che la questione di contrasto legata alle divergenze di culto possa ben presto scomparire, senza aver più bisogno di essere mediata in alcun modo, perché solo in quel momento avremo compreso la bellezza del messaggio di gentilezza e amore fraterno che ci è stato donato.

L'amore incondizionato...

Una testimonianza del percorso di formazione al Sacramento del Matrimonio

Abbiamo iniziato il percorso del pre-matrimoniale con tanto scetticismo, con la convinzione che avremo trascorso un'ora come tante in compagnia di altre persone, ed invece sono stati incontri interessantissimi, che hanno messo a nudo le nostre personalità, risvegliando quegli aspetti di un rapporto di coppia ormai assopiti.

Abbiamo riscoperto che la Parola di Dio riesce a donarti una serenità ed una pace interiore che ci aiuta ad affrontare ogni avversità, soprattutto in questa fase così concitata come i preparativi per il nostro matrimonio, che ci assorbono tanta energia.

Abbiamo rafforzato il concetto di amore incondizionato per l'altro/a e soprattutto ci siamo promessi di ascoltarci e di parlarci di più, e che potremo sempre contare l'uno per l'altra soprattutto nei momenti di difficoltà.

Padre Doriano è stata una guida eccezionale, grazie a lui e ai suoi collaboratori le ore trascorse insieme resteranno di grande insegnamento e le porteremo con tanto affetto nel nostro cuore.

**Giulia De Martino
e Domenico Falgiano**



Cyber bullismo

Un fenomeno tanto diffuso tra i giovani, quanto sconosciuto agli adulti

di Ilenia De Michele



Un nuovo incontro del “Cortile dei Gentili” si è tenuto il 29 febbraio nella Cappellina di San Gennaro e, questa volta, l’argomento discusso è stato il *cyberbullismo*.

Mentre il bullismo esiste da sempre, la nascita del cyberbullismo è legata allo sviluppo dei moderni dispositivi tecnologici; tuttavia diventare vittima di cyber bulli sta diventando sempre più frequente, al tal punto che circa il 7% dei bambini tra 11 e 13 anni è risultato vittima di prepotenze tramite cellulare o internet una o più volte al mese, mentre la quota scende al 5,2% tra i ragazzi da 14 a 17 anni.

Inoltre, va specificato che il *cyberbullismo* è una forma di bullismo molto più insidiosa, poiché, come ha chiaramente spiegato lo psicologo Alessandro Lobello, ospite all’incontro, mentre il bullo è solitamente un compagno di classe, che colpisce in un ambiente (scuola) e un tempo (la giornata scolastica) definito e delimitato, al contrario i cyberbulli sono principalmente persone che non si conoscono, le quali possono agire da qualsiasi parte del mondo e in qualunque momento.

L’incontro si è rivelato particolarmente interessante e, dopo una parte relativa all’introduzione dell’argomento, tutti i partecipanti hanno avuto modo di chiarire i propri dubbi e di porre domande in merito a questo delicato argomento allo psicologo.

Domanda dopo domanda, intervento dopo intervento, si è giunti alla conclusione che si può aiutare un amico vittima di cyberbullismo in molti modi; sicuramente non lasciandolo solo, ma soprattutto spingendolo a parlare con un adulto, che presenta sicuramente più metodi per far sì che gli attacchi da dietro al computer cessino.

Tuttavia, ciò che rimarrà alla memoria delle persone che hanno partecipato all’incontro, oltre alle percentuali e ai metodi per combattere questo fenomeno, sarà il contributo delle “Matite Colorate”, le quali hanno riproposto il monologo fatto da Tiziano Ferro durante il Festival di Sanremo, con il sottotitolo della canzone “”Billy Blu di Marco Sentieri.

Dunque, a che è servito partecipare a questo incontro? Sicuramente a fare luce sul cyberbullismo, questo fenomeno tanto diffuso tra i giovani, quanto sconosciuto agli adulti, ma soprattutto a rammentarci che le parole, quanto le azioni, hanno un peso e che non possiamo né pronunciarle, né scriverle senza pensare a quanto potranno ferire il nostro interlocutore.



5Righi

(a cura di Antonio Mele)

Musica al tempo del Covid19



In questo periodo di quarantena forzata molti artisti italiani e internazionali hanno posticipato concerti e uscite dei loro album. Ma gli artisti non si sono fatti scoraggiare e a suon di dirette facebook e instagram ogni giorno cercano di allietare le nostre giornate con inediti concerti tramite social.

Tra le varie dirette tutte all’insegna dell’hashtag #osonodacasa si è creato un vero e proprio movimento artistico mirato oltre che all’intrattenimento delle persone anche alla raccolta fondi per l’emergenza sanitaria. L’appello degli artisti durante le dirette è quello di restare a casa per ridurre al minimo il contagio.

Da quando però il Coronavirus non è più solo un’emergenza italiana ed europea, anche degli altri paesi nel mondo, Stati Uniti in primis, stanno prendendo misure per la limitazione del contagio. Anche gli artisti internazionali hanno iniziato a proporre dei live stream per provare a stare comunque vicini ai loro fan.

Tra questi, ad esempio, Charli XCX propone ogni pomeriggio una diretta Instagram con alcuni ospiti, insieme ai quali la cantautrice britannica, affronta diversi argomenti.

Tra i suoi interlocutori più recenti Charli XCX ha accolto Christine and the Queens e Diplo. Sono sempre di più, intanto, le tournée internazionali e i grandi eventi, dall’Eurovision Song Contest al Coachella, annullati in tutto il mondo per la pandemia in corso, così come sono sempre di più le iniziative benefiche, messe in atto tanto in Italia quanto all’estero, per fronteggiare l’emergenza.

Le attività proseguono con modalità a distanza

**L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è on line
Docenti e studenti contro l'emergenza sanitaria**

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" erogherà on line tutta l'attività didattica e le prove di fine corso. Per gli oltre 70.000 studenti saranno impegnati 2.600 docenti. I corsi di laurea che offre l'Ateneo federiciano sono 156 ciascuno con un numero elevato di insegnanti. Si terranno tutte le lauree della

sessione straordinaria e tutti gli esami del periodo. Per le modalità tutto è ben spiegato anche on line. Alcuni corsi sono già partiti nella scorsa settimana.

Il Rettore Arturo De Vivo spiega tutte le forze. «La Federico II è un ateneo

generalista, che può contare su una pluralità di competenze nei vari ambiti del sapere. È una comunità orgogliosa della qualità della sua ricerca e della sua ricca offerta formativa, orgogliosa dei servizi che riesce a erogare grazie alla dedizione del suo personale tecnico-amministrativo. In questo momento così difficile di emergenza sanitaria - sottolinea De Vivo -, la Federico II è impegnata a fare in modo che tutte le proprie attività continuino con modalità a distanza. In particolare, grazie all'uso delle risorse digitali riprendono on line lezioni, esami e lauree. Tutte le scadenze previste per la carriera degli studenti e gli stessi termini dell'anno accademico saranno rimodulati, sono previste attività di recupero quando la



situazione potrà tornare alla normalità: i diritti di tutti saranno tutelati e salvaguardati».

In questo sforzo di riorganizzazione in funzione dell'emergenza, i colleghi e il personale tutto della Scuola di Medicina offrono il loro contributo

fondamentale e indispensabile, riuscendo come sempre a coniugare l'attività propriamente universitaria con l'impegno che oggi soprattutto, in misura straordinaria, il Policlinico Federico II profonde per la salute dei

cittadini, messa a rischio dal contagio del Covid-19.

«Per questo motivo - conclude il Rettore - la comunità federiciano ritiene del tutto ingiustificati gli attacchi contro il lavoro di docenti, medici, specializzandi, personale sanitario e universitario che operano nel nostro Policlinico, al servizio del sistema sanitario regionale. A loro intendo esprimere la gratitudine di tutto l'Ateneo per l'attività preziosa che svolgono, nel segno della grande tradizione della Federico II».

Spettacoli e didattica

**Il Teatro di San Carlo lancia l'hashtag
#stageathome**

Il Teatro di San Carlo lancia l'hashtag #stageathome e porta il palcoscenico nelle case di tutti. Il Teatro resta aperto al pubblico, ma solo virtualmente per diffondere la musica e l'arte, intrattenendo gli spettatori e regalando momenti di allegria e spensieratezza, specialmente in questi giorni particolari.

Tramite i canali social del Teatro come Facebook, Twitter e Instagram, sarà possibile, stando comodamente seduti sul divano, fare un tour virtuale del Teatro, leggere gli approfondimenti storici, rivedere, tramite i link condivisi, gli spettacoli andati in scena nel corso delle ultime stagioni e disponibili anche su piattaforme di libera condivisione come Rai Play, Youtube, Opera Vision. Saranno disponibili anche contenuti speciali come backstage, interviste e curiosità.

Inoltre, prosegue anche il progetto "Scuola InCanto", che sul sito di EuropaInCanto e le relative pagine Facebook e Twitter, grazie ad appuntamenti giornalieri di didattica on line, porterà avanti il percorso di studi su "L'elisir d'amore" rivolto a bambini, ragazzi e docenti, tramite contenuti divertenti e interattivi.

«In questi tempi difficili il Teatro di San Carlo sente ancora di più la necessità di rafforzare la propria mission civile - afferma la Sovrintendente Rosanna Purchia -, regalando, per quanto possibile, un attimo di spensieratezza, bellezza, arte, risvegliando in ciascuno, grazie a quei valori che costituiscono l'identità del nostro Paese, quel forte senso di comunità necessario a superare questo momento di difficoltà. La nostra attività di Spettacolo dal vivo è un'attività collettiva fatta con l'uomo e per l'uomo. Per questo siamo aperti virtualmente solo in maniera temporanea, ma torneremo presto perché fino a quando il San Carlo suonerà dentro e fuori le proprie mura ci sarà speranza per Napoli e per il mondo».



La bottega dei racconti

«La Bottega dei Racconti»: questo è il nuovo progetto che prenderà vita appena sarà possibile e quando questo virus ci avrà dato tregua.

Sarà un laboratorio di lettura "creativa" organizzato da alcuni ragazzi del gruppo delle "Sentinelle", un'iniziativa indirizzata ai bambini dai 4 ai 9 anni, dunque una fascia d'età inedita per quanto riguarda le attività parrocchiali e che mira soprattutto a rendere familiare l'ambiente della parrocchia ancor prima del catechismo.

Il laboratorio si svolgerà all'interno della Cappellina San Gennaro, al Corso Secondigliano, e sarà costituito da quattro incontri in cui, ad ogni appuntamento, sarà letto ai bambini un racconto diverso sul quale sono state pensate attività manuali, giochi e lavoretti inerenti al tema della storia. Tutto questo per non rendere il gioco fine a sé stesso e trovare così anche il modo per far avvicinare all'ascolto e alla lettura anche i più piccoli.

È, in un certo senso, un progetto "pilota", per questo è stato deciso di pensare solo a pochi incontri, perché, in questo modo, sarà possibile vedere quale sarà la partecipazione e se il progetto, così organizzato, sarà coinvolgente e piacevole per questa fascia d'età. Risulta essere quindi una novità, un qualcosa di originale e che, ci auguriamo, possa essere apprezzato.

Con la speranza che tutto questo possa partire a breve, vi invitiamo a tener presente questo laboratorio se siete in contatto con bambini dai 4 ai 9 anni e così sarà più facile far conoscere quest'iniziativa per questa fascia d'età, non ancora inserita nelle attività parrocchiali consuete.

Sara Finamore

Cate-Quiz

1. In quale giorno della settimana i cristiani si riuniscono per partecipare alla celebrazione eucaristica?
2. Con quale "segno" cristiano si inizia la celebrazione eucaristica?
3. Com'è chiamata la celebrazione eucaristica?
4. La celebrazione è divisa in due momenti importanti. Quali?
5. In quale momento il celebrante compie il gesto di lavarsi le mani?
6. Durante la celebrazione i fedeli ascoltano la lettura del Vangelo stando in piedi oppure seduti?
7. Cosa significa la parola "Eucaristia"?
8. Di che colore sono i paramenti del sacerdote durante le celebrazioni del "tempo ordinario"?
9. Di che colore sono i paramenti indossati nel periodo quaresimale?
10. Come si chiama il "discorso" che fa il celebrante, durante la celebrazione, dopo la lettura del Vangelo?

Soluzioni numero precedente

1. Cinquanta - 2. di Cristo Re - 3. Annunciazione della nascita del Signore
4. 1° novembre - 5. Giubileo 6. 8 dicembre - 7. 6 maggio
8. No - 9. La domenica dopo Pentecoste
10. Corpus Domini



dal web
CI ABBIAMO RIPENSATO



PER IL MOMENTO
NON LECCATEVI LE DITA...

Parroco DORIANO VINCENZO DE LUCA
Direzione SERGIO CURCIO
Redazione NUNZIA ACANFORA
ILENIA DE MICHELE
SARA FINAMORE
FABIOLA GIANNOCCOLI
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE

FRANCESCA COSTANZO
EMMANUEL DE GREGORIO
DOMENICO FALGIANO
CHIARA MIELE

GIULIA DE MARTINO
CARLO ANTONIO MAIORANO

Un ringraziamento speciale alle famiglie ALFONZETTI – GAGLIOTTA – MELILLO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Interventi VINCENZO

BROSCA